

...PER VIVERE LA COMUNITA'...

gli avvisi e gli appuntamenti della settimana

CONVEGNO

Don Mauro in questa settimana, accompagna il Patriarca in Libano per l'annuale convegno mondiale del centro studi OASIS per il dialogo con il mondo musulmano.

ANNIVERSARI

Don Massimo e don Mauro festeggiano il loro anniversario di ordinazione il 22 giugno. Durante la messa delle ore 18.30 pregheremo per loro.

VICARIATO

Giovedì 24 in mattinata incontro dei preti della forania nella nostra parrocchia.

S. GIOVANNI

Giovedì 24 festa per la nascita del Battista.

LECTIO

Venerdì ore 21 lettura e commento dei testi della liturgia eucaristica domenicale. In patronato.



Dal 14 giugno
dal lunedì al venerdì
dalle 15.00 alle 18.00.
Sotto la custodia
di giovani e adulti,
il patronato diventa
un luogo per giocare
e iniziare insieme
l'estate.

20 GIUGNO 2010 N° XXXXIII



Chi sei tu per noi?
Un'icona? Un dipinto?
Un personaggio storico o un profeta?
Una bella favola da raccontare?

Tu, un uomo come noi,
un uomo in carne ed ossa,
come puoi essere "il Figlio di Dio"?

E' la sicurezza della risposta di Pietro
che ci manca, Signore:
percepirti uomo, ma vederti Dio.

Davide



...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

IL CORAGGIO E L'UMILTÀ

Non si sentiva altro che il rumore dell'acqua delle due grandi fontane. Eppure in Piazza san Pietro, la sera di giovedì 10 giugno, eravamo in quindicimila, se non di più. Preti, di tutte le età, di tutto il mondo. In ginocchio tutti: papa, cardinali e vescovi compresi. In silenzio davanti a Lui, per adorare il Signore Gesù, presente lì, nell'eucaristia; riconoscenti per il dono di essere preti. Consapevoli che, davanti a Dio è bene tacere, perché Lui ha parole da dire; è bene lasciare le cose da fare, per lasciar a Lui fare.

Il papa, quella sera e nella messa del giorno dopo, ci ha ricordato quello che voleva essere l'anno sacerdotale. Un anno dedicato a riscoprire nuovamente la bellezza del sacerdozio: non semplicemente un job, un impiego che impegna a ore, ma sacramento. *Dio si serve di un povero uomo* – ha detto Benedetto XVI – *al fine di essere, attraverso lui, presente per gli uomini e di agire in loro favore.* Il papa ha sottolineato questa audacia di Dio, che ad esseri umani affida se stesso; che, pur conoscendo le nostre debolezze, ritiene degli uomini capaci di agire e di essere presenti in vece sua: non quindi "bravi" i preti, ma davvero bravo – audace – Dio, a rischiare conoscendo la fragilità di coloro cui si affida.

È questo un prete: un "vaso di creta", colmo di uno straripante tesoro. La chiamata non garantisce che quell'uomo sarà migliore degli altri; non impedisce – perché la libertà c'è – nemmeno che possa affondare nel peggiore dei mali. Sta qui il coraggio e l'umiltà di Dio che il papa ha invitato a considerare con infinita gratitudine: *questa audacia di Dio è la cosa veramente grande che si nasconde nella parola «sacerdozio».* Che Dio ci ritenga capaci di questo; che Egli in tal modo chiami uomini al suo servizio e così dal di dentro si leghi ad essi. (...) *Volevamo risvegliare la gioia che Dio ci sia così vicino, e la gratitudine per il fatto che Egli si affidi alla nostra debolezza; che Egli ci conduca e ci sostenga giorno per giorno.*

Volevamo così anche mostrare nuovamente ai giovani che questa vocazione, questa comunione di servizio per Dio e con Dio, esiste – anzi, che Dio è in attesa del nostro «sì». Insieme alla Chiesa volevamo nuovamente far notare che questa vocazione la dobbiamo chiedere a Dio.

Con molta franchezza il papa ha fatto anche riferimento ai peccati di alcuni sacerdoti, che sono venuti alla luce proprio in quest'anno, chiedendo *insistentemente perdono a Dio e alle persone coinvolte, e promettendo di voler fare tutto il possibile affinché un tale abuso non possa succedere mai più; (...)* *Se l'anno sacerdotale avesse dovuto essere una glorificazione della nostra personale prestazione umana, sarebbe stato distrutto da queste vicende.* Ma non era, e non poteva essere questo. Dalla gratitudine, guardando al futuro, nasce un impegno: *il dono diventa l'impegno di rispondere al coraggio e all'umiltà di Dio con il nostro coraggio e la nostra umiltà.*



Commentando poi le parole del Salmo 23, *Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla, il salmo che parla dell'amorevole cura di Dio per ciascuno di noi (Dio si prende personalmente cura di me, di noi, dell'umanità. Non sono lasciato solo. Non è un Dio lontano, per il quale la*

mia vita conterebbe troppo poco), il papa aggiungeva: *Dio vuole che noi come sacerdoti, in un piccolo punto della storia, condividiamo le sue preoccupazioni per gli uomini. Come sacerdoti, vogliamo essere persone che, in comunione con la sua premura per gli uomini, ci prendiamo cura di loro, rendiamo a loro sperimentabile nel concreto questa premura di Dio.*

Non proprio una cosa da poco; non certo una cosa di cui possiamo dirci capaci. Colmi di gratitudine a Dio e alla Chiesa, consapevole delle mie insufficienze, anche io e don Massimo, nell'anniversario della nostra ordinazione, ci affidiamo alla vostra preghiera, sicuri di potervi contare!

don Mauro.

CONSIGLIO DI COMUNITÀ'

Martedì 15 giugno si è riunito il Consiglio di Comunità per continuare il cammino che, poco alla volta, lo porterà ad essere il punto di riferimento per la nostra realtà parrocchiale.

Con la definizione delle Fabbriche si è passati dalla fase organizzativa a quella più operativa; è necessario ora fissare le "regole" che devono dettare lo stile di vita proprio del Consiglio stesso. La parola regole è stata messa tra virgolette in quanto assume un valore particolare: osservare una regola non significa, come spesso si intende, limitare la libertà o rispettare una disciplina, ma proclamare una propria identità come fecero i discepoli nel seguire Cristo. Come muoversi per essere nuovi discepoli, per camminare da soli, per riscoprire i valori essenziali dell'essere cristiano?

Su questo tema ci si è confrontati con varie proposte, che saranno oggetto di riflessione individuale per essere tradotti poi in momenti di condivisione, al fine di vivere concretamente la comunione tanto all'interno del Consiglio quanto nei confronti dell'intera Comunità. Negli ultimi incontri vicariali si è parlato molto di sinodalità, ovvero la capacità di seguire una stessa strada: al Consiglio di Comunità il compito, attraverso il continuo confronto con le realtà parrocchiali, di tracciarla.

Una prima verifica avverrà nel corso della prossima Assemblea Parrocchiale. Alla luce dei risultati dello scorso anno, l'esperienza verrà riproposta nel fine settimana del 25/26 settembre, quasi certamente nella stessa sede di Lentiai. A breve le prime indicazioni di massima.

LA GENTE NON FA UN VIAGGIO ...

Da qualche anno, il gruppo sposi della parrocchia di S. Pietro di Favaro, organizza una gita, di alcuni giorni, di natura culturale e spirituale.

L'invito è stato aperto alle parrocchie limitrofe e noi abbiamo accettato di buon grado. Le mete di questo viaggio sono state: Brisighella, Ravenna, Comacchio. Questa esperienza ci ha fatto conoscere l'aspetto particolare della storia naturale di questo territorio e scoprire poi in Ravenna le prime radici dell'insediamento cristiano negli ultimi anni dell'impero romano con la splendida fioritura dei mosaici.

Abbiamo incontrato presso l'Opera Santa Teresa di Ravenna, il card. Ersilio Tonini che ci ha regalato delle perle di saggezza sul valore della famiglia ed esempi di vera umiltà. Accolti nella splendida struttura dell'Istituto Emiliani curato dalle suore Domenicane, immersi in un'atmosfera d'altri tempi, abbiamo vissuto giorni di comunione e di gioia fraterna e di tutto questo, ringraziamo il Signore.

P&F, N&M, R&G.

UNO STORICO INCONTRO

Sarebbe stato difficile, il 13 giugno 1960, esattamente mezzo secolo fa, immaginare che quella data doveva scolpirsi a caratteri forti nel percorso di un dialogo - quello fra ebrei e cristiani - che all'epoca non era neppure immaginabile, per gli uni e per gli altri.

Tutto cominciò lì, in quell'incontro di una ventina di minuti fra due vecchi uomini, piegati dagli anni e dalla malattia: il vescovo di Roma che poco prima ha stupito il mondo con l'annuncio del Concilio e un ebreo bretone, docente di storia: *Giovanni XXIII* e *Jules Isaac*. Cosa favori l'incontro? Il fatto che entrambi possedevano l'amore per la Verità, il culto della Parola di Dio, la passione per la storia e una forte inclinazione e fiducia nel dialogo. La svolta storica fu poi sancita con il voto del Concilio del documento *Nostra aetate*, il 28 ottobre 1965.

SERATA IN ALLEGRIA

Venerdì sera presso l'asilo S. Antonio, si è svolta una grigliata.... o meglio "LA GRIGLIATA".

Quando nell'organizzazione c'è Cristina, si è tranquilli sull'ottima riuscita del progetto!

Il clima che si è respirato è stato fantastico, rilassante e gioioso con bambini sgambettanti a destra e a manca, mentre i genitori, i nonni e gli amici chiacchieravano tra loro durante le pause dell'ottima cena (meravigliosamente preparata da Marianna Donatella Dina Fabrizio Luciano e tutti quelli che hanno partecipato alla riuscita della serata). Il tutto s'è concluso con golosissimi dolci, una simpaticissima lotteria e fiumi di risate. Serate come questa fanno bene alla comunità, alle famiglie e ai golosi... peccato per chi non c'era.

Chiara.